

## Rassegna del 24/03/2015

CONI SERVIZI	<b>Gazzetta dello Sport</b>	<b>37</b>	Fin-Coni, «la truffa non c'è» Ma il gip chiede altre indagini su «falso» e «malversazione»	<i>Piccioni Valerio</i>	<b>1</b>
CONI SERVIZI	<b>Corriere dello Sport</b>	<b>23</b>	Barelli-Coni archiviazione ma non è finita	<i>De Laurentiis Paolo</i>	<b>2</b>
CONI SERVIZI	<b>Corriere della Sera</b>	<b>51</b>	Barelli, il gip archivia: al Foro niente truffa Ma lui resta indagato	<i>r.per.</i>	<b>3</b>
CONI SERVIZI	<b>Messaggero</b>	<b>22</b>	Coni-Federnuoto non c'è truffa ma malversazione	<i>C.S.</i>	<b>4</b>
CONI SERVIZI	<b>Repubblica</b>	<b>51</b>	Non c'è truffa, si indaga su malversazione	<i>...</i>	<b>5</b>
CONI SERVIZI	<b>REPUBBLICA.IT</b>	<b>1</b>	Nuoto, nuovi guai per Barelli: archiviata la truffa, indagato per malversazione e falso - Repubblica.it	<i>...</i>	<b>6</b>
CONI SERVIZI	<b>Stampa</b>	<b>44</b>	Fin, archiviazione ma...	<i>...</i>	<b>8</b>
CONI SERVIZI	<b>Tuttosport</b>	<b>24</b>	Fin, Barelli niente truffa Ma il Gip prosegue	<i>...</i>	<b>9</b>
SPORT E INTEGRAZIONE	<b>Repubblica</b>	<b>51</b>	Il governo apre lo sport ai baby extracomunitari basterà essere residenti	<i>Bei Francesco</i>	<b>10</b>
SPORT E INTEGRAZIONE	<b>Corriere dello Sport</b>	<b>11</b>	Cittadinanza sportiva ai bambini stranieri	<i>...</i>	<b>12</b>
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE	<b>Piccolo</b>	<b>14</b>	Mille dirigenti sportivi a scuola di fisco. Ora il vademecum	<i>Urizio Roberto</i>	<b>13</b>
SPORT E DOPING	<b>Gazzetta dello Sport</b>	<b>37</b>	Nuoto: testosterone. Doping: Park squalificato 18 mesi La carriera è a rischio per l'idolo della Sud Corea, oro olimpico 2008	<i>Arcobelli Stefano</i>	<b>14</b>
ETICA E SPORT	<b>Gazzetta dello Sport</b>	<b>35</b>	Etica e sport: «Una legge per i club virtuosi»	<i>Battaglia Simone</i>	<b>15</b>

IL CASO

# Fin-Coni, «la truffa non c'è» Ma il gip chiede altre indagini su «falso» e «malversazione»

● L'ordinanza sulla storia dell'utilizzo dei fondi per la piscina del Foro  
Cambia l'ipotesi di reato per Barelli. Federnuoto: «Noi trasparenti»

Valerio Piccioni

**L**a «truffa aggravata» non c'è stata. «Mancano gli elementi del dolo e sono carenti quelli del danno», i due presupposti su cui si basa il reato. Ma ora si deve approfondire l'ipotesi di «falso ideologico» e «malversazione». È quanto ha chiesto il gip Gaspare Sturzo rimandando per la seconda volta al mittente, il pm Roberto Felici, le carte dell'inchiesta sugli 845mila euro di finanziamento del ministero dell'Economia per i lavori alla «Piscina Olimpica Roma». È la storia infinita dell'esposto presentato dal Coni, che aveva ipotizzato una truffa della Fin, che gestisce l'impianto del Foro Italico, ai danni della Coni Servizi spa, che ne è proprietaria, nell'ambito di una transazione. Dunque, la Federnuoto non ha ingannato la Coni Servizi. Ma su questi soldi bisogna ancora indagare.

**BACCHETTATE** Il minimo che si possa dire è che le 39 pagine firmate dal Gip siano «interventiste». Intanto, il gip se la prende con il pm: «relativo accertamento trascurato», «indagini parziali rispetto all'ordine del Giudice» e altre espressioni simili. Poi c'è una stoccata al ministero dell'Economia, che si è accontentato negli anni di chiedere ai beneficiari dei finanziamenti un'autocertificazione senza «un riscontro tecnico sul campo o documentale» e non accertando «la veridicità delle dichiarazioni». Quindi l'ipotesi accusatoria - «malversazione» - verso Barelli, che il pm deve iscrivere al registro degli indagati «al fine di

accertare se effettivamente i contributi del Ministero siano stati, o meno, destinati alle note finalità Piscina Olimpica di Roma». E le accuse di «falsità ideologica in atto pubblico» al presidente della Fin, insieme con il responsabile amministrativo della Fin Massimo Rella: non ci sarebbe corrispondenza fra le dichiarazioni rese al Mef e la sequenza temporale delle fatture per i lavori.

**NOI TRASPARENTI** Non ci sono prese di posizioni ufficiali da parte di Coni e Coni Servizi, ora definitivamente fuori dalla scena. La reazione della Fin viaggia su due binari. Intanto la soddisfazione per l'archiviazione dell'ipotesi di truffa. «La decisione della magistratura - a conferma della trasparenza e correttezza dell'operato degli organismi federali - chiude definitivamente la vicenda nei confronti di Coni e CONI Spa, che ha condizionato fortemente la gestione degli uffici e ha lesso ingiustamente l'immagine del presidente Barelli anche in sede internazionale con possibili contraccolpi negativi sulla candidatura olimpica di Roma 2024». Poi la «piena fiducia nella magistratura che ha disposto di verificare il corretto utilizzo dei fondi nei confronti dello Stato». Accertamento, a cura del pm che aveva già deciso due volte per l'archiviazione, entro sei mesi. Il finale del comunicato è una frecciata che sa di paradosso, quando si auspica, «considerata l'insussistenza della truffa denunciata, il doveroso e istituzionale sostegno del Coni». Secondo voi arriverà?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paolo Barelli, 60 anni, presidente Fin, e Giovanni Malagò, 56, presidente Coni



LA SENTENZA DEL GIP

# Barelli-Coni archiviazione ma non è finita

## Il presidente della Fin ora indagato per malversazione

di Paolo de Laurentis  
ROMA

Archiviazione della posizione del presidente della Federnuoto, Paolo Barelli, per l'accusa di truffa, ma anche restituzione del fascicolo al pm affinché valuti se sussistano ipotesi di falso e di malversazione ai danni dello Stato. Sono le decisioni del gip di Roma, Gaspare Sturzo, sul contenzioso tra Federnuoto, Coni e Coni Servizi legato alle fatture di oltre 820mila euro usati per i lavori della piscina del Foro Italico. La truffa, questo è il verdetto, non c'è stata: «Mancano gli elementi del dolo e sono carenti quelli del danno», si legge nella sentenza. Si apre invece un altro fronte che riguarda il modo in cui quei soldi sono stati spesi: il giudice ha disposto al pm di accertare, previa iscrizione di Barelli nel registro degli indagati, se vi siano profili riconducibili al falso e alla malversazione in relazione all'utilizzo del contributo. Il pm dovrà quindi procedere a ulteriori indagini entro i prossimi sei mesi.

**CONSEGUENZE.** Il contenzioso tra Federnuoto e Coni è quindi chiuso. Se il gip avesse deciso in modo diverso si sarebbe potuti arrivare anche al commissariamento della Fin, un vero e proprio terremoto istituzionale. Ora invece, con l'archiviazione, il Coni è fuori dalla vicenda e diventa spettatore del percorso che comincia tra Federazione e Stato. Anche se nella nota della Fin, un po' provocatoriamente, «Si auspica il doveroso ed istituzionale sostegno del Coni». Il Coni - che non commenta - in realtà sta alla finestra e aspetta il corso degli eventi.

**FRONTE APERTO.** Rimane in piedi il ricorso al Tar, presentato da Barelli contro la cancellazione dei 16 mesi di squalifica nei confronti di Malagò, presidente del Coni e anche dell'Aniene (quindi tesserato Fin). «Non ritiro niente - ha detto Barelli - se poi qualcuno vuole venire qui in Federazione per discutere civilmente di tutto questo, per noi va benissimo».

**UN ANNO DI LITE.** Tutto nasce da un esposto del Coni contro la Fin presentato alla Magistratura. Il Coni denuncia una presunta doppia fatturazione legata ai lavori per la piscina del Foro Italico. E' il mese di febbraio del 2014. Per due volte il pm chiede l'archiviazione e la Coni Servizi si oppone fino a quando, con la sentenza di ieri, il gip decide che la truffa non c'è ma apre il fronte Fin-Stato. Intanto, per la stessa vicenda, si apre il binario Fin-Malagò, inteso come presidente dell'Aniene e quindi tesserato Federnuoto. Malagò, nel corso di una Giunta Coni del marzo 2014, parla delle presunte doppie fatture e la Fin lo squalifica per 16 mesi. A dicembre il Collegio di garanzia del Coni cancella la squalifica e un paio di settimane fa la Fin ricorre al Tar contro la cancellazione. E' questo, al momento, l'unico contrasto istituzionale che rimane in piedi tra Barelli e Malagò. Il resto lo scopriremo nei prossimi sei mesi.

RIPRODUZIONE RISERVATA



Paolo Barelli, 60 anni



**Scontro Coni-Fedemuoto****Barelli, il gip archivia:  
al Foro niente truffa  
Ma lui resta indagato**

Paolo Barelli batte Giovanni Malagò, ma i suoi problemi non sono finiti. Il gip di Roma Gaspare Sturzo archivia (come chiesto due volte dal pm Roberto Felici) l'accusa di truffa aggravata per i lavori alle piscine del Foro Italico, l'ormai famigerata presunta doppia fatturazione, però ordina al pm di procedere con una nuova inchiesta, indagando (con lui il funzionario Massimo Rella) il presidente Fin, «per falso e malversazione in relazione

all'utilizzo del contributo».

Non c'è dolo né danno, però il Gip chiede se quei soldi siano stati tutti usati per le piscine o anche per pagare gli allenamenti in altura ai nuotatori o altro. Sempre reato, ma altra cosa rispetto alla truffa. Si dimostra infondata l'accusa del Coni che esce di

scena ma tiene qualche mese ancora Barelli sulla graticola. Ora in ballo ci sono i soldi del ministero dell'Economia. Barelli, in un comunicato, attacca: «La denuncia del Coni si è dimostrata infondata e priva di rigoroso o solo istituzionale rispetto nei confronti di una Federazione dalla gestione cristallina, che produce campioni, medaglie internazionali». Veleno in coda. Ribadendo piena fiducia nella magistratura alla Fin «auspicano il doveroso e istituzionale sostegno del Coni». Arriverà?

**r. per.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La vicenda**

● L'inchiesta era partita su segnalazione del Coni. Il gip di Roma, Gaspare Sturzo, ha però ritenuto che dietro l'inserimento di fatture per oltre 820 mila euro, usati per lavori di manutenzione della piscina olimpica del Foro Italico, non ci fosse dolo né danno



## Il caso

### Coni-Federnuoto non c'è truffa ma malversazione

ROMA Il presunto scandalo di una doppia fatturazione delle spese sostenute per le piscine del Foro Italicò dalla Federnuoto è alla fase finale. Dopo due richieste di archiviazione ieri il gip di Roma Gaspare Sturzo ha deciso l'archiviazione della posizione di Coni e Coni Servizi e quella del presidente della Federnuoto, Paolo Barelli, per l'accusa di truffa. Barelli, però, rimane nell'inchiesta e il pm, adesso, dovrà valutare se sussiste l'ipotesi di falso e malversazione ai danni dello Stato. La vicenda riguarda, come detto, di fatture per oltre 820 mila euro utilizzati per la manutenzione delle piscine in occasione dei Mondiali di nuoto del 2009. Il gip ha restituito il fascicolo al pm Roberto Felici che adesso ha sei mesi di tempo per verificare l'ipotesi di malversazione e con lui il responsabile contabile della Federazione, Rella. Barelli, a questo punto, viene iscritto nel registro degli indagati. Tutta l'inchiesta è cominciata con una denuncia del Coni lo scorso 29 gennaio 2014 ed è proseguita, dopo la prima richiesta di archiviazione, nei mesi seguenti quando Coni Servizi si è opposta. In seguito c'è stata una seconda archiviazione e una nuova richiesta dal Palazzo H di andare avanti. Ora il gip ha accertato che non c'è stata truffa ma solo una possibile malversazione che dovrà essere accertata in base ai documenti depositati dal Coni.

C.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## **IL CASO CONI-FIN NON C'È TRUFFA, SI INDAGA SU MALVERSAZIONE**

C'è l'archiviazione per truffa alla Coniservizi, ma per Paolo Barelli - presidente Fin - i guai non sono finiti: il gp ha restituito il fascicolo al pm affinché valuti se sussistano per lui (ora indagato) ipotesi di falso e di malversazione ai danni dello Stato.



Sei in: [Repubblica](#) > [Sport](#) > [Altri Sport](#) > Nuoto, nuovi guai per Barelli: ...

# Nuoto, nuovi guai per Barelli: archiviata la truffa, indagato per malversazione e falso

Il gip del Tribunale di Roma, Gaspare Sturzo, ha riaperto a forza un'inchiesta già chiusa dal sostituto procuratore Roberto Felici. Altri problemi in vista per il presidente della Federnuoto

di CORRADO ZUNINO

23 marzo 2015

Articoli Correlati

 [Inter, non basta Mancini](#)[Calendario](#)[BLOOOG!](#)

Paolo Barelli

**ROMA** - Per Paolo Barelli non c'è stata truffa. Ma, dice il gip del Tribunale di Roma Gaspare Sturzo che ha riaperto a forza un'inchiesta già chiusa dal sostituto procuratore Roberto Felici, il presidente della Federnuoto va messo sotto inchiesta per malversazione e falso. Ed è per questo indagato. La querelle penale Coni-Barelli prosegue. Di più, dopo questo passaggio davanti al giudice delle indagini preliminari si allarga.

Il gip Sturzo ha parole dure nei confronti di Barelli che, nel giustificare 820 mila euro chiesti al ministero delle Finanze, compie "il delitto di falsità ideologica", commessa da privato in atto pubblico, ovvero giustifica alla Ragioneria dello Stato le somme spese il 4 aprile 2013 per la piscina del Foro Italico attraverso due fatture poi chieste in rimborso alla Coni servizi, proprietaria dell'impianto. Sempre il gip, che ha trattenuto a lungo il fascicolo, scrive parole di censura sul pm, che ha eseguito "indagini incomplete e in modo parziale rispetto all'ordine del giudice" e non ha indagato se i falsi della Fin siano stati "solo errori formali legati a negligenza, oppure se dolosamente preordinati". Il sostituto procuratore, si legge, "ha trascurato di effettuare il relativo accertamento" sulle carte conservate al ministero delle Finanze. Nell'ordinanza "di accoglimento parziale dell'archiviazione e nell'indicazione di ulteriori indagini", poi, entra un nuovo indagato: "Tale Massimo Rella", responsabile del settore amministrativo della Fin, autore in concorso con Barelli della falsità ideologica in atto pubblico.

È stata lunga l'attesa della sentenza Coni versus Barelli, ma le quaranta pagine depositate dimostrano che il giudice Sturzo non si è limitato a un lavoro notarile sull'inserimento delle fatture per 820 mila euro. Scrive il gip che non c'è dolo e il danno è carente - quindi non c'è truffa -, ma evidenzia una nuova ipotesi di distrazione di denaro. Le fatture, secondo l'originaria ipotesi di accusa, che qui trova conferma, non dovevano essere oggetto di rimborso in quanto parte di un

**BLOOOOG!** di *Fabrizio Bocca*[PARLIAMONE INSIEME](#) [3](#) COMMENTI

Dunque Calciopoli non fu inventata ad arte per abbattere i più forti. La prescrizione chiude la lunga stagione dei veleni. In 9 anni non si è stati capaci di fare giustizia (penale): un fallimento. Ma l'associazione a delinquere esisteva...

[CONDIVIDI](#)

la Repubblica

KASPERSKY

**3 mesi a soli 19,99€**

di notizie e sicurezza internet su tutti i tuoi dispositivi

[SCOPRI ORA](#)**SPYCALCIO** di *Fulvio Bianchi***TACKLE** di *Alessandro Vocellari***VISTI DALL'ALA** di *Massimo Mauro***TEMPO SCADUTO** di *Aligi Pontani***GRIP** di *Marco Mensurati***MONDAY'S NET** di *Claudio Giua***A RUOTA LIBERA** di *Eugenio Capodacqua***IL PULICICLONE** di *Angelo Carotenuto***SPORHOUSE** di *Paolo Rossi***PLAYBOOK** di *Giovanni Marino***TERZO TEMPO** di *Massimo Calandri***TUTTICAMPI**I RISULTATI DEL CALCIO  
DILETTANTISTICO E GIOVANILE

Seleziona la regione e la provincia della tua squadra

Regione Provincia [PROSEGUI](#)

tvzap



la social TV

Seguici su



STASERA IN TV

21:15 - 23:25

**La dama velata**

21:10 - 00:00

**Made in Sud - Ep. 4**

79/100

21:10 - 23:50

**Lo show dei record - Ep. 6**


22:00 - 23:00

**Arrow - Stagione 3 - Ep. 10**

finanziamento di 2,1 milioni di euro erogato alla Federnuoto, nel 2005, dal ministero dell'Economia: servivano per la piscina olimpica in vista dei Mondiali di nuoto del 2009. L'inchiesta del Coni, si ricorda, aveva definito il movimento finanziario della Federnuoto un duplice (illegittimo) finanziamento. Già. L'ordinanza critica pesantemente anche il ministero delle Finanze (il cui titolare allora era Giulio Tremonti): "Sorprende che sia mancata la sensibilità, o la volontà, di effettuare un concreto riscontro a tutela del buon andamento e della corretta gestione delle finanze pubbliche".

Sullo sfondo del finanziamento richiesto, abbiamo visto, ci sono i Mondiali di nuoto del 2009, il grande evento poi naufragato: "La presenza del grande evento è stata taciuta da Barelli" al momento della richiesta. Il gip chiede nuove indagini per capire se i finanziamenti del Mef possano "aver dato luogo all'indiscriminata utilizzazione di fatturazione per opere della piscina olimpica Roma" o sia da contabilizzare nelle opere dei Mondiali di nuoto.

Infine, il giudice Gaspare Sturzo indica come le indagini debbano essere svolte e chiede se altri soggetti "abbiano coperto i costi sulle opere". Chiede, infatti, che siano ascoltati anche l'ex amministratore delegato di Coni servizi, Raffaele Pagnozzi, e il direttore generale Ermesto Albanese. Quindi, restituisce gli atti al pm Felici.

 **Mi piace** Piace a 2.074.769 persone. [Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.](#)

 **nuoto**  **paolo barelli**

© Riproduzione riservata

23 marzo 2015

**Articoli Correlati**



Inter, non basta Mancini


[Calendario](#)


[BLOOG!](#)

#### I COMMENTI DEI LETTORI

[Guida Tv completa »](#)

CLASSIFICA TVZAP SOCIALSCORE

 **1. Isola dei famosi**

 87/100

#### SERIE A

Serie A, anticipi e posticipi: Juve-Lazio...

Milan, l'Uefa gela Galliani: "Niente co..."

Lazio fabbrica del gol. Klöse: "La Champ..."

#### SERIE B

Serie B, il Frosinone espugna Varese. E'...

Serie B, il Carpi torna a correre. Vicen...

Serie B, Pescara-Bari 0-0: poche emozioni...

#### CHAMPIONS

Champions, la Juventus pesca bene. Nei q...

Juventus, dagli insulti al capolavoro di...

Borussia Dortmund-Juventus 0-3, Tevez po...

#### ESTERI

Real ko nel Clasico, calci alle auto dei...

Barcellona vince il Clasico, Suarez sten...

Germania: Neuer in giornata no, il Bayer...

#### NAZIONALE

Nazionale, Conte: "Verratti prenda le re..."

Nazionale, Mancini: "In azzurro solo gli..."

Nazionale, Conte chiama tre nuovi per Bu...

#### ULTIM'ORA

**Roma, 23:38**  
CALCIO, LIPPI: ROMA E LAZIO FAVORITE NELLA CORSA CHAMPIONS

**Roma, 23:25**  
CALCIO, OSSERVATORIO: MASSUCCI: AL VAGLIO REGOLE PER TUTTI

**Madrid, 23:24**  
CALCIO, ATL: MADRID; MARCA: SIMEONE RINNOVA FINO A 2020

**Martina Franca, 23:04**  
CALCIO, LEGA PRO/C: BARLETTA ESPUGNA MARTINA NEL POSTICIPO

**Roma, 22:35**  
CALCIO, LIPPI: NON ALLENERO' PIU' CLUB, VORREI DISPUTARE EUROPEI

**Roma, 22:21**  
CALCIO, ITALIA; LIPPI: STAGE? NON LI FA NESSUNO

**Pesaro, 21:55**  
BASKET, SERIE A: MILANO ESPUGNA PESARO

**Roma, 21:53**  
SPORT, DELIRIO: GOVERNO FAVOREVOLE A CITTADINANZA MINORI

[» Tutte le news](#)

#### FORMULA UNO

F1: McLaren ufficializza: "Alonso è pron..."

Formula 1: via libera ad Alonso, correrà...

F1, Ferrari; Arrivabene: "Devo mantenere..."

#### MOTOGP

MotoGp, allarme Lorenzo: "Yamaha indietro..."

MotoGp, test Losail: Ducati-show con Ian...

Moto3, ecco il San Carlo Team. La meglio...

#### TENNIS

Tennis, Binagli: "Errani-Vinci? Faremo d..."

Tennis, Indian Wells: Djokovic cala il p...

Tennis, Indian Wells: doppio amaro, Bole...

#### BASKET

Basket, Milano passeggia a Pesaro. E' la...

Basket Nba, Gallinari 40 da record: "Il ..."

Basket: Caserta sorprende Venezia, anche...

#### RUGBY

Rugby donne, l'Italia che va in meta...

Rugby, Sei Nazioni disastro: Italia umil...

Rugby, Sei Nazioni: ecco l'Italia per il...

#### CICLISMO

La Milano-Sanremo parla tedesco: sprint ...

Ciclismo, Nibali guai col fisco: evasi 2...

Ciclismo, Milano-Sanremo senza favoriti...

#### GOLF

Golf, nello Tshwane Open titolo a Coetz...

Golf, nello Tshwane Open a Pretoria in ...

Golf, accuse di doping Woods nega tutto...

#### VOLLEY

Volley, l'Italia si aggrappa a Trento: i...

Volley, Superlega: vittoria pesante per ...

Volley, Superlega: Trento vince a Modena...

#### ALTRI SPORT

Nuoto, nuovi guai per Barelli: archiviati...

Sci: Fenninger pigliatutto, la Coppa del...

Superbike, Thailandia: doppietta di Rea...



## Nuoto, denuncia di truffa **Fin, archiviazione ma...**

— Archiviazione della posizione del presidente della Federnuoto, Barelli, per l'accusa di truffa, ma anche restituzione del fascicolo al pm per valutare l'ipotesi di falso e malversazione. Così il gip di Roma sul contenzioso tra Federnuoto e Coni Servizi per i lavori della piscina del Foro Italiceo.



**NUOTO****Fin, Barelli niente truffa  
Ma il Gip prosegue**

**Archiviazione della posizione del presidente della Federnuoto, Paolo Barelli, per l'accusa di truffa, ma anche restituzione del fascicolo al pm affinché valuti se sussistano ipotesi di falso e di malversazione ai danni dello Stato. Sono le decisioni del gip di Roma Gaspare Sturzo sul caso giudiziario scaturito dall'inserimento di fatture per oltre 820 mila euro, usati per lavori di manutenzione della piscina olimpica del Foro Italico, in un contenzioso tra Federnuoto e la Coni Servizi, quest'ultima proprietaria dell'impianto.**



## La svolta

# Il governo apre lo sport ai baby extracomunitari basterà essere residenti

Via libera ai minori arrivati in Italia prima di compiere 10 anni  
Pronta la legge, spedita a Montecitorio con l'appoggio di Delrio

FRANCESCO BEI

**ROMA**  
**F**INORA figli di un dio minore, sovente estromessi dallo sport, i ragazzi stranieri residenti in Italia potranno finalmente godere degli stessi diritti dei coetanei italiani. La legge è pronta e ieri il governo, con il timbro del sottosegretario allo Sport Graziano Delrio, l'ha spedita in aula a Montecitorio dando parere favorevole. Significa che procederà senza intoppi. «Da parte nostra c'è condivisione piena», ha twittato Delrio benedicendo l'iniziativa bipartisan.

Presto quindi, come prevede l'unico articolo della legge, «i minori di anni diciotto che non sono cittadini italiani e che risultano regolarmente residenti nel territorio italiano almeno dal compimento del decimo anno di età» potranno essere tesserati presso società sportive appartenenti alle federazioni nazionali o alle discipline associate «con le stesse procedure previste per il tesseramento dei cittadini italiani». Niente più barriere, niente più quote, niente più vincoli.

Come già ha iniziato a fare la Figc, anche le altre federazioni dovranno da domani aprire le proprie porte ai giovani atleti extracomunitari. Si tratta di una sorta di anticipo della legge sullo *ius soli*, quella sulla cittadinanza agli stranieri, da tempo annunciata dal premier Renzi. «Oggi» spiega Bruno Molea, il deputato di Scelta civica primo firmatario della proposta di legge, «è soltanto sulla base della volontà o meno dei presidenti di federazione che i minori stranieri possono essere tesserati. Insomma, vanno a scuola con i nostri figli ma spesso non possono condividere la possibilità di fare sport a livello agonistico, con tutto ciò che questo comporta in termini di mancata integrazione».

La legge proverà così a forzare i regolamenti delle singole federazioni, rendendo giustizia di atteggiamenti a volte di totale chiusura. Che a volte si manifesta in trappole burocratiche, come quella di pretendere da ragazzi a cui scade a dicembre il permesso di soggiorno, di presentare do-

cumenti validi per l'intero anno sportivo che invece va da settembre a giugno dell'anno successivo. Certo, resterà aperta la questione delle nazionali azzurre. Che secondo i regolamenti non possono ammettere atleti senza la cittadinanza. Non a caso nell'Italia di Conte giocheranno sì Vazquez ed Eder, ma solo in quanto oriundi. E con doppio passaporto. «Ma in aula» annuncia il dem Filippo Fossati, altro firmatario della pdl, «intendo presentare un emendamento per affrontare anche questo problema». In modo che in futuro si possano evitare casi come quello di Nadia Sbitri, pattinatrice diciannovenne di origine marocchina ma residente in Italia dall'età di un anno, che ha dovuto rinunciare alla convocazione per i mondiali di Taipei 2013 a causa dei ritardi nella sua pratica per la cittadinanza italiana. La ragazza aspetta i documenti da cinque anni, ma non c'è stato nulla da fare. E così la sua squadra di pattinaggio artistico sincronizzato a rotelle, la Progresso Fontana di Castel Maggiore, è partita per i campionati del mondo senza di lei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ESTERO**

**GERMANIA**

Un mondiale vinto con Podolski e Klose nati in Polonia e molti altri nati in Germania e figli di immigrati

**SPAGNA**

Diego Costa aveva già giocato nel Brasile. Thiago è nato in Italia, suo padre Mazinho era nella Seleçao

**INGHILTERRA**

Sterling è nato in Giamaica ed è naturalizzato. Bale ha scelto il Galles ma poteva giocare per gli inglesi

**FRANCIA**

Al Mondiale aveva 9 naturalizzati. Evra è nato a Dakare Mavuba in mare, su un barcone in fuga dall'Angola



Il sottosegretario Graziano Del Rio

IL GOVERNO ACCELERA

# Cittadinanza sportiva ai bambini stranieri

ROMA - Un tweet postato verso le 20 di ieri: così il sottosegretario Graziano Delrio ha annunciato la "condivisione piena del governo per proposta di legge su cittadinanza sportiva agli stranieri in Italia minori di 10 anni". Questa proposta di legge, presentata l'11 dicembre 2014 con relatore Tamarra Blazina, è approdata per la discussione in Aula con il parere unanime della VII commissione.

La normativa, che faceva anche parte del programma di Tavecchio, vuol dare la possibilità ai figli di stranieri nati in Italia di poter giocare in Nazionale, secondo lo ius soli: l'esempio è quello della Germania, dove giocano in Nazionale giocatori di origine turca non con lo status di oriundi, ma di veri e propri cittadini tedeschi. Il testo tratta appunto delle disposizioni "per favorire l'integrazione sociale dei minori stranieri residenti in Italia mediante l'ammissione nelle società sportive appartenenti alle federazioni nazionali, alle discipline associate o agli Enti di promozione sportiva con le stesse procedure per il tesseramento dei cittadini italiani". Fossati, uno dei firmatari viene dal mondo dello sport, è stato per anni presidente dell'Uisp. Bruno Molea, presidente dell'Aics e anch'egli tra i firmatari, ha spiegato che «è un atto di civiltà dovuto per dare pari opportunità ai giovani stranieri che vivono nel nostro Paese e sono in regola. Questa proposta nasce proprio dai miei contatti con il mondo dello sport giovanile. Ho rilevato che ai giovani stranieri era preclusa la possibilità di fare sport a livello agonistico perché gli statuti delle varie federazione non lo prevedono. Una contraddizione perché questi minori vanno a scuola con i nostri figli e fare sport è un passo verso l'integrazione. E' un atto di civiltà dovuto per pari opportunità». Attualmente, le procedure per il tesseramento sono fissate dagli statuti e dai regolamenti delle federazioni sportive nazionali, delle discipline sportive associate e degli enti di promozione sportiva, sulla base dei principi stabiliti dal Coni. La relazione evidenzia come occorra rimuovere le regole e le procedure che "impediscono il tesseramento di giovani non in possesso della cittadinanza italiana nel momento del passaggio dall'attività sportiva di base a quella agonistica". «La proposta è approdata in Aula con il parere unanime della commissione - ha concluso Molea - Tutti sono stati favorevoli, a testimonianza che quando si fanno cose buone e funzionali per favorire l'integrazione la politica è d'accordo. Se questa proposta diventerà legge, sarà un punto di arrivo di un percorso che rende giustizia ed equità a giovani che non hanno responsabilità del loro status».



# Mille dirigenti sportivi a scuola di fisco. Ora il vademecum

di **Roberto Urizio**

► TRIESTE

Quasi mille dirigenti di società sportive hanno partecipato ai sei incontri organizzati da Coni e Agenzia delle Entrate (con la collaborazione di Siae e Finanza) per avere informazioni in tema fiscale. Dal presidente delle realtà più consolidate, fino al maestro giapponese di arti marziali, fra Trieste, Udine, Ronchi, Pordenne, Tolmezzo e Palmanova le riunioni territoriali previste dal protocollo firmato lo scorso anno dal Comitato olimpico del Friuli Venezia Giulia e dalla Direzione regionale dell'Agenzia delle Entrate hanno riscontrato un notevole successo, dimostrando come la tematica fiscale sia molto sentita tra le realtà dello sport dilettantistico locale.

Compensi e rimborsi agli atleti, gestione di attività commerciali (bar e abbigliamento in particolare), altri generi di introiti (contributi pubblici, sponsor, gestione di impianti) ma anche richieste di chiarimenti su come redigere un verbale di assemblea o come tenere il libro dei soci. Molte domande e altrettante risposte che verranno inserite in un vademecum che sarà pubblicato nelle prossime settimane e che sarà un punto di riferimento per le società sportive della regione. «Un ottimo esempio di quale deve essere la relazione tra contribuente e Agenzia delle Entrate», afferma l'assessore regionale allo Sport, Gianni Torrenti. «Le associazioni sportive - aggiunge - sono oberate da una serie di responsabilità che in questo modo possono affrontare correttamente». Per il presidente regionale del Coni, Giorgio Brandolin, «la maggioranza dei dirigenti sportivi è seria e onesta ma c'è anche chi fa il furbo. Ora nessuno potrà dire di non essere informato». «Le istituzioni devono lavorare in rete», sostiene la direttrice regionale dell'Agenzia delle Entrate, Cinzia Romagnolo: «Colmando il gap tra la complessità del sistema tributario e la debolezza del sistema associativo, possiamo distinguere la vera evasione fiscale dall'errore in buona fede».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente del Coni Fvg Brandolin



## NUOTO: TESTOSTERONE

### Doping: Park squalificato 18 mesi La carriera è a rischio per l'idolo della Sud Corea, oro olimpico 2008

● Il panel doping della Fina non ha creduto a Park Tae Hwan, risultato positivo al testosterone il 3 settembre 2014 in un test a sorpresa prima dei Giochi asiatici e lo ha squalificato per 18 mesi con scadenza 2 marzo 2016 e risultati annullati, comprese le sei medaglie di Incheon. Lo stileliberista coreano ha provato a dimostrare che la iniezione contenente la sostanza anabolizzante proibita gli era stata fatta a sua insaputa da un medico (Kim), in una clinica di Seul. Inizialmente, la difesa del suo entourage era stata tetragona: «Ha avuto tanti controlli uno del suo livello è non è mai stato positivo e poi lui non prende mai medicine neanche per il raffreddore proprio perché non si fida», diceva il portavoce che ribadiva la necessità del ricovero in clinica per «trattamenti chiropratici». Park aveva chiesto al medico curante che il trattamento non fosse a rischio: è in corso anche un giudizio penale. La Fina, che sapeva tutto da ottobre, aveva dato a Park più tempo per preparare il dossier difensivo, esaminato ieri a Losanna: i 18 mesi sono stati ritenuti sufficienti per una leggerezza simile. Ora il coreano dovrà superare anche l'appello della Wada, che per casi simili si rivolge al Tas per accentuare la pena e portarla a 24 mesi se non a 4 anni, come in casi gravi come questo del campione asiatico. Se fosse aumentata la sospensione, per il popolare

Marine Boy il rischio concreto è di non poter partecipare ai Giochi di Rio 2016, anche perché avrebbe pochi margini per qualificarsi, se non di abbandonare per sempre le piscine. Una carriera comunque ormai con molte ombre. Park è stato il primo olimpionico del nuoto sudcoreano con l'oro nei 400 sl a Pechino 2008, dove conquistò pure l'argento nei 200 sl, confermandolo a Londra 2012, (argento invece nei 400): dal 2008 era ormai un idolo, travolto dalla popolarità, ricco di sponsor e pressioni mediatiche al punto da essere diventato soggetto di un film. I suoi picchi crono sono stati 1'44"80 e 3'41"53 nel 2010. Ai Mondiali 2007 di Melbourne e 2011 di Shanghai, il Marine Boy aveva vinto l'oro sempre nei 400 sl. A Londra perse dal cinese Sun Yang, squalificato appena 3 mesi e ripudiato dall'Australia. Anche Park, aveva provato la via australiana, e prima che la notizia della sua positività diventasse pubblica, si era allenato a Charlotte. Park aveva deciso di saltare i Mondiali di Barcellona 2013 per dedicarsi agli studi. Meditava di ritirarsi prima del 2016. Ora cosa farà?

**Stefano Arcobelli**



Park Tae Hwan, 25 anni, coreano



**Varie** > Il convegno a Milano

# Etica e sport: «Una legge per i club virtuosi»

**Simone Battaglia**  
MILANO

**U**na legge. Che magari non renda obbligatoria la certificazione etica per le società sportive, ma che la valorizzi, che tracci un percorso virtuoso per chi decide di abbracciarla. È stato questo il filo rosso del convegno annuale «Leali nello sport, LeAli nella vita», ospitato ieri dalla *Gazzetta dello Sport*.

**PERCORSO VIRTUOSO** Che il percorso sia virtuoso, lo testimoniano i club che si sono fatti certificare, da quelli storici come Petrarca scherma Padova e Reyer basket Venezia — fino ai più recenti. «Non è facile intraprenderlo — ha aggiunto padre Antonio Lucente, della polisportiva San Paolo di Roma che, con l'assessorato allo Sport del comune di Cesena, è all'inizio del cammino —, perché bisogna accettare che qualcuno metta il naso in casa tua. Ma è come un antivirus». L'antivirus sono gli uomini di Bureau Veritas, chiamati a verificare, nel giro di tre anni, attraverso parametri misurabili, le «buone pratiche» dello sport: rispetto per l'atleta, attenzione alla salute, pari opportunità, inclusione sociale e così via.

**BASTA PAROLE** «La recente vicenda del Parma calcio, i casi di doping, i giocatori della Roma costretti ad andare sotto la curva a scusarsi ci hanno mostrato cosa sia la cattiva etica — ha detto il direttore della *Gazzetta*, Andrea Monti —, e come non sia solo un fatto sportivo, ma sociale. Non ci si può fermare alle parole. La certificazione etica deve diventare un fatto di

legge». «I club che si avvicinano a noi, ci fanno due domande — ha sottolineato Luciano Carra, presidente di Esicert —. Quali vantaggi economici possono avere e che tipo di ricaduta d'immagine. Ma non c'è una quantificazione diretta. La certificazione è un percorso, non ci sono scorciatoie. Si va in salita, ma alla fine si avranno sportivi e cittadini migliori».

**RIABILITARE LA SOCIETÀ** Proprio per questo, serve un segnale anche da enti e istituzioni. Come la Lega serie B di calcio, che promuove mille iniziative per migliorare l'attività dei propri club — l'ultima è «Regoliamoci», un tour nelle città del campionato per formare i giocatori su frodi sportive e scommesse —, o come l'Autorità nazionale anticorruzione. Il suo presidente, Raffaele Cantone, è intervenuto in videoconferenza. «Uno sport senza etica non è sport. Le regole servono a renderlo tale, e se il pubblico si accorge che non vengono rispettate, si chiede cosa stia guardando. Lo sport non è svago, ma educazione». Lo sa bene Luca Pancalli, presidente di un Comitato Paralimpico Italiano. «Nel mondo paralimpico i valori sono più marcati. Siamo agenti di riabilitazione sociale. Non degli atleti, ma della società. Chi, per un incidente, ha affrontato le difficoltà più grandi nella vita, e con lo sport ha imparato ad apprezzare ciò che comunque può fare, fa passare un messaggio fortissimo. La certificazione deve essere un grimaldello per fare politiche attive. Se ce l'hai accedi ai contributi pubblici, altrimenti no. Ma c'è tanta strada da fare». A iniziare da una legge.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Luca Pancalli ieri a Milano IPP

